

SCHEDA LAVORO E TERZO SETTORE – principali attività

LAVORO

Perché, per chi, il senso

La fedeltà delle ACLI non è al lavoro, ma alla classe lavoratrice. Questa definizione per quanto datata richiama due caratteristiche fondamentali: la prima la persona e le persone che lavorano e il senso del lavoro a partire e per tornare ad esse, la seconda le persone insieme nel lavoro. Più in generale il richiamo è alla forza umana creatrice del lavoro.

Il senso è stato quello di rilanciare e valorizzare la prossimità (il fare e stare con le persone che lavorano o cercano il lavoro, specie le più in difficoltà), il pensiero e l'iniziativa politica sul lavoro.

Che cosa

Si è lavorato su **due fronti, su entrambi trovate il principale materiale realizzato nel link in fondo alla scheda:**

- *L'elaborazione di pensiero e di proposte politiche sul lavoro e di campagne*
- *La messa in rete e la formazione con i territori*

Sulla prima si sono realizzati **3 rapporti nazionali sui redditi da lavoro** attingendo ai dati CAF ACLI e in collaborazione con IREF (fornendo ai territori anche dati regionali e, su richiesta, provinciali), si è realizzata insieme al Coordinamento Donne la ricerca **Lavorare Dispari** edita e distribuita gratuitamente dal Corriere della Sera, indagine che sta continuando con un approfondimento sullo Smart working. Inoltre, nel sostenere il percorso di collaborazione con le ACLI Colf, che le ha portate a trasformarsi in associazione di promozione sociale di circoli, si è realizzata con IREF un'indagine sul ruolo le attività possibili per un rilancio di questa importantissima associazione di lavoratrici e lavoratori spesso stranieri e poco tutelate.

Inoltre si è lanciata l'idea e seguita l'organizzazione della **campagna Pace, Lavoro e Dignità**, giunta alla terza edizione in collaborazione con la delega Azione Sociale e si sono redatti una serie di documenti e proposte in particolare per la celebrazione del Primo Maggio (in particolare **LAVORARE PARI e POVERO LAVORO, POVERO PAESE...**). Segnaliamo anche i report per l'audizione sulla formazione e i tirocini realizzato insieme a Patronato ed Enaip. In particolare, prosegue **ora un lavoro con IREF e PATRONATO sull'elaborazione di un indice dell'esistenza libera e dignitosa** e su una modalità di valutazione dei Contratti Collettivi Nazionali per arrivare per via scientifica, valorizzando i contratti maggiormente rappresentativi e di qualità, a una proposta di soglie di salari minime nei diversi settori alle quali gli attori, non ultimi i giudici, possano rifarsi, per mettere così fuori gioco tanto lavoro legittimato ma incostituzionale.

Diversi interventi e proposte sono stati fatti sul tema della **sicurezza**, anche in collaborazione e confronto con l'azione del Patronato.

In generale ci si è concentrati su **4 aspetti critici del mondo del lavoro e delle relative azioni di rimedio: l'impovertimento e l'iniquità crescenti, la crescita della bassa occupabilità, il calo di popolazione in età da lavoro, la deindustrializzazione.**

Inoltre la partecipazione alla Pastorale sociale e del lavoro e alle Settimane sociali ha contribuito a stabile diverse relazioni e collaborazioni significative con le diocesi e con altre associazioni, tra queste la partecipazione alla rete del Progetto Policoro che da un anno circa è ora affidata a una nuova delega.

Sulla parte più interna invece si è costruito innanzitutto un **monitoraggio delle attività provinciali e regionali** sui temi del lavoro (anch'esso nel link) alla quale si è attinto per promuovere, anche nei momenti formativi o nei workshop, degli incontri di studio per favorire uno scambio di esperienze. Inoltre, si sono promossi diversi incontri **webtalks** di divulgazione e di approfondimento dei temi più importanti.

Per quanto riguarda **le politiche attive del lavoro** insieme a Patronato ed Enaip si è lavorato e si continua su questa linea con l'obiettivo di promuovere il collegamento nel sistema ACLI dei servizi e delle attività per il lavoro, mosso da un confronto su prassi, esperienze e attività locali. A seguito del monitoraggio delle attività locali, sempre attivo, è stato realizzato un percorso di formazione che ha permesso la successiva costituzione di un gruppo di lavoro con alcuni partecipanti sulle questioni emerse, che coinvolge i territori. Questo "osservatorio" è impegnato, per poi proporre alla rete dei referenti lavoro locali, nella **ricerca di linee guida per attivare le politiche attive, la realizzazione di una mappa per vivere al meglio il lavoro tra diritti e doveri, la raccolta e proposta di esigenze formative e la costruzione di un canale informativo sulle competenze e i cambiamenti nel mercato del lavoro**. Un'attenzione particolare è stata rivolta anche ad interrogarsi su quali proposte associative o di aggregazione possono essere offerte oggi per i lavoratori e chi è alla ricerca di impiego. Si è potuto notare infatti come i servizi e in particolare Patronato, CAF ACLI, ENAIP, ACLI Colf e le esperienze di cooperazione sono impegnati sul tema con importanti iniziative, ma dove il sistema collabora di più, spesso grazie al ruolo dell'associazione, si riescono a mettere meglio a frutto le risorse. Quello che si è cercato di fare è: un percorso con i territori sui fondamenti teorici che consentono di avere maggiore consapevolezza del proprio ruolo e degli strumenti, che permettano di svolgerlo appieno ed in modo più incisivo; consentire uno scambio di esperienze e ricercare insieme un quadro di come ci si può coordinare come sistema Acli e quale ruolo complessivamente si può esercitare sul lavoro e a fianco delle persone che lavorano o che cercano lavoro. Il tutto in una visione aclista delle politiche attive che vada oltre il solo, pur determinante, sostegno alla ricerca o creazione del lavoro, per abbracciare anche la tutela e la promozione della persona nel lavoro e la promozione della socialità e di modalità nuove di essere associazione.

Con che stile e come

Si è cercato di lavorare mettendo in rete e cercando di realizzare una collaborazione con i territori e con le differenti parti del sistema, oltre che esterne. In particolare si segnala anche la nostra partecipazione alla Fondazione Brodolini.

Criticità e difficoltà

Non essere riusciti a realizzare una continuità di lavoro su un ruolo più attivo ACLI e Patronato di azione sulla sicurezza, anche se il lavoro formativo ha consentito di approfondire questa possibilità con riferimento alla possibilità di accreditarsi per il Whistleblowing (vd. link al corso).

Una maggiore continuità negli incontri della rete dei referenti Lavoro locali.

TERZO SETTORE

Perché, per chi, il senso

Il senso è stato quello di aiutare tutta **la rete ACLI ad affrontare i cambiamenti normativi agendo sia sulla realizzazione di servizi e azioni interne che riformando la Riforma e non solo**, per consentire al Terzo settore di operare al meglio e **incidere nelle agende della politica a favore dei diritti sociali e della pace**. Inoltre si è cercato con le attività del **percorso SULATESTA** di aiutare le cooperative sociali promosse o che collaborano con le ACLI a darsi una strategia anche politica che consenta loro, con una maggiore prospettiva e ai territori e ai diritti dei quali si occupano, di poter essere più incisivi.

Che cosa

Tra le altre cose il lavoro svolto, attivamente, insieme al **Forum del Terzo settore ha consentito miglioramenti ai testi** (su Proximo vi sono circolari illustrative ed altri materiali), sia due anni fa sulla parte fiscale che oggi sulla parte civilistica (si attende l'approvazione al Senato) di alcuni (non tutti purtroppo) alleggerimenti, tra i quali un rendiconto con solo voci aggregate per gli enti sotto i 60.000 € di entrate. Inoltre

si è realizzata **una proposta per escludere l'introduzione dell'IVA** alle associazioni di Terzo settore per le attività con i soci. Si è anche inventato e portato a **casa il fondo ristori per gli enti non commerciali** più un **ingente sorta di ristoro della programmazione nazionale nel post pandemia**.

SULATESTA ha condotto un **percorso di formazione sull'Amministrazione condivisa, che prosegue attivando delle iniziative locali (vd link)**.

Internamente si è seguito e collaborato in particolare alla **promozione e implementazione di Proximo** (di cui c'è una scheda specifica) e al gruppo di lavoro per **l'accompagnamento dei territori nel passaggio al Registro unico del Terzo settore** (ottenendo anche un tavolo di lavoro con il Ministero per apportare delle modifiche).

Con il Forum e la Consulta APS si è anche realizzata **la prima giornata dell'associazionismo**.

Con che stile e come

Anche qui cercare di coinvolgere e collaborare sia con le nostre realtà locali che con le altre associazioni ed enti. In questo spirito si collabora anche al lavoro della Fondazione Terzjus che realizza indagini e formazione sulle normative, anche europee, sul Terzo settore.

Criticità e difficoltà

Diverse, ma in particolare riuscire ad avere una maggiore continuità nel lavoro con i territori.

Purtroppo molti fondi ottenuti, anche oltre ai ristori, facendo pressione su Governi e Parlamento sono stati poco utilizzati, anche se su 12000 circa enti che hanno ottenuto i ristori ci sono i circa mille circoli o strutture ACLI richiedenti, grazie anche all'assistenza realizzata con Proximo e con lo Sviluppo associativo.

Link ai materiali:

https://acli-my.sharepoint.com/:f/g/personal/area_lavoro_acli_it/EknYP2gxl-tMnCDHfCXmtgYBGiOebY_jn9vRJj8NaYfkMQ?e=rszQPe